

---

# Piano Triennale per l'Inclusione

## 16-19

a.s. 2018/19  
Aggiornamento Ottobre 2018

**Ognuno è un genio.**

Ma se si giudica

un pesce dalla sua abilità

di arrampicarsi sugli alberi,

lui passerà tutta la sua vita a credersi

**stupido”.**

(Albert Einstein)



La scuola ha il compito di proporre ogni anno il Piano Annuale per l'Inclusività

***“esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”.***

come affermato nella Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013.

E' uno strumento che permette alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte, in merito agli interventi in tal senso attivati in itinere, e ancor consente di più di presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il **Piano dell'Offerta Formativa**, si ispira a **principi pedagogici condivisi**, ritenuti basilari per un armonico sviluppo dei bambini e, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Circolo, persegue **finalità** che possano rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle problematiche emergenti dall'analisi delle caratteristiche ambientali e socio-culturali del territorio.

La scuola De Amicis, quindi, partendo dalla **singularità e complessità di ogni alunno**, dalla sua **identità/diversità**, dalle sue capacità, conoscenze e competenze, dalle sue aspirazioni, dalla storia personale e familiare, predispone l'offerta formativa facendo leva su **principi** fondamentali che considerano fulcro del processo di istruzione/formazione **l'alunno-persona** nel suo essere **persona che apprende**. Fra le **finalità** irrinunciabili si pone quelle di:

- rimuovere i fattori di rischio di dispersione e/o di insuccesso scolastico
- promuovere il successo scolastico e formativo di tutti gli alunni
- educare istruendo/istruire educando, **in un'ottica inclusiva, integrata e sostenibile**
- promuovere un'alleanza educativa scuola/famiglia, ma anche scuola/territorio, ed accrescere la partecipazione e la cooperazione di tutti i soggetti impegnati nell'educazione/formazione dei minori frequentanti.

Per il raggiungimento di tali finalità, l'intera comunità scolastica, privilegiando un approccio **ecosistemico, longitudinale e reticolare**, si impegna sinergicamente e fattivamente per la realizzazione di una **scuola accogliente, inclusiva e sostenibile** che promuove **l'integrazione di tutti e di ciascuno**, creando un clima relazionale positivo ed affettivamente gratificante e ad individuare le modalità didattiche e organizzative atte a realizzare condizioni generali di **pari opportunità** che garantiscono l'esercizio del **diritto allo studio di tutti e di ciascuno**, con particolare attenzione agli alunni più deboli. Inoltre, persegue **obiettivi di miglioramento del processo di inclusività**, di cui alcuni indicatori di massima sono:

- la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare
- l'utilizzazione con criteri "funzionali" delle risorse professionali
- la formazione e gestione delle classi
- l'assegnazione dei docenti alle classi
- l'organizzazione di tempi e spazi scolastici
- le competenze professionali e la qualità delle relazioni tra docenti, non docenti, alunni e famiglie
- il rapporto scuola-servizi socio-sanitari ed educativo-assistenziali del territorio, famiglie, altre istituzioni
- attività extracurricolari proposte e qualità della partecipazione degli alunni
- attività di supporto dentro e fuori l'aula
- integrazione delle professioni, di scuola e non.

Il Circolo Didattico "De Amicis", ricadente in una delle cosiddette "aree a rischio di dispersione scolastica" e "a forte processo immigratorio", è ubicato nel quartiere NOCE-ZISA della città di Palermo: un tipico quartiere popolare cittadino, con una numerosa presenza di famiglie immigrate di diverse nazionalità, molte delle quali con problemi di relazione e comunicazione. L'utenza proviene in

parte da un ambiente socio-culturale medio/basso, ma la gran parte proviene da un ambiente socio-economico-culturale fortemente deprivato e tanti sono anche gli alunni ospiti di comunità alloggio presenti sul territorio. Notevole è la presenza degli alunni “migranti”, sia all’interno dell’area territoriale che all’esterno e, nonostante i fenomeni di abbandono siano notevolmente diminuiti, resta alto il tasso di frequenze saltuarie, assenze ingiustificate, assenze per lunghi periodi trascorsi nei Paesi d’origine, ritardi in ingresso e richieste di uscite anticipate, che incidono fortemente sul successo scolastico e formativo degli alunni.

- La qualità della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola non è omogenea: a fronte di un buon numero di genitori che intrecciano rapporti costruttivi e di fiducia, tanti ancora manifestano atteggiamenti di rifiuto e/o disinteresse per le diverse forme di collaborazione e cooperazione con l’istituzione e talvolta di disconoscimento del valore educativo della scuola.

**L’idea di Inclusione non** si basa sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il termine “inclusione”, quindi, comporta un allargamento semantico su due piani:

Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità  
a.s. 2017/18**

**Quadro riassuntivo a.s. 2017/18**

	<b>primaria</b>		<b>infanzia</b>
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>	Alunni non ammessi/ non scrutinati	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>48</b>		<b>8</b>
➤ <b>minorati vista</b>	-		
➤ <b>minorati udito</b>	-		
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>48</b>		<b>8</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>1</b>		
➤ <b>DSA</b>	<b>1</b>		
➤ <b>ADHD/DOP</b>	-		
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	-		
➤ <b>Altro</b>	-		
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>31</b>		<b>22</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	1		
➤ <b>Disturbi evolutivi specifici</b>	29		3
➤ <b>Altre difficoltà</b>	-		18
➤ <b>Svantaggio linguistico e culturale</b>	1		1
<b>4. Stranieri</b>	<b>103</b>		<b>43</b>
<b>Totali Primaria/Infanzia</b>	<b>183</b>		<b>73</b>
<b>Totali scuola</b>			<b>256</b>
<b>% su popolazione scolastica primaria</b>	183/572= <b>31,99%</b>		
<b>% su popolazione scolastica infanzia</b>	73/194= <b>37,62%</b>		
<b>% su popolazione scolastica scuola</b>	256/766= <b>33,42%</b>		
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	48		8
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi</b>	1		
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di diagnosi</b>	31		0
<b>Totali</b>	80		8
<b>% PEI/PDP su alunni BES primaria</b>	80/183= <b>43,71</b>		
<b>% PEI/PDP su alunni primaria</b>	78/572= <b>13,99</b>		

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività di coordinamento	<b>Si</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>Coordinamento insegnanti di sostegno</b>		<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor/supervisor</b>		<b>Si</b>
<b>Referente Bullismo e Cyberbullismo</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti GOSP</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		<b>Altro:</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso partecipazione organi collegiali ed incontri tematici	<b>Si</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (salita al bosco, area a rischio, studio assistito ...)	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Monitoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>

	(formazione linguistica)	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari e socio-assistenziali territoriali</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti con fondi Ente Locale	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di reti di scuole	Si
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole e sogg. privati	Si
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>No</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale/italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>

**alunni stranieri distinti  
per nazionalità 2017/18**

		<b>giugno</b>	
	<i>nazionalità</i>	<i>primaria</i>	<i>Infanzia</i>
1	Bangladesh	34	8
2	Cina	2	0
3	Colombia	1	1
4	Costa D'Avorio	8	2
5	Ghana	27	18
6	India	1	1
7	Isole Mauritius	4	1
8	Liberia	1	0
9	Marocco	1	0
10	Nigeria	5	1
11	Perù	0	1
12	Romania	10	4
13	Sri LanKa	6	4
14	Tunisia	3	0
15	Mali		2
	<b>totale</b>	<b>103</b>	<b>43</b>
	<b>Totale primaria+infanzia</b>		<b>146</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		<b>X</b>			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			<b>X</b>		
Altro: tempestiva comunicazione scuola/famiglia / docenti				<b>X</b>	
= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



## **PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA**

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza relativi agli interventi e alle attività svolte a vario livello a favore dell'inclusione nella scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti

### **Punti di criticità**

#### **1) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;**

I rapporti con le ASP seguono tempistiche non allineate con le esigenze della scuola. Sarebbe utile un coordinamento delle prassi di certificazione/diagnosi ed una restituzione delle richieste di valutazione.

#### **2) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola .**

E' migliorata la comunicazione e il confronto con la maggior parte delle scuole dell'ordine superiore presenti nel territorio. Occorre tuttavia migliorare le relazioni con le scuole che non hanno risposto al monitoraggio degli esiti a distanza e verificare il piano di vita di ciascun bambino, soprattutto dei bambini con bisogni educativi speciali.

#### **3) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;**

A fronte di una fattiva collaborazione da parte dei rappresentanti di classe e dei componenti del consiglio di circolo, la maggior parte delle famiglie delega alla scuola la funzione educante.

#### **4) Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Pur essendo aumentati i PDP redatti dai consigli di classe occorre ulteriormente coinvolgere i docenti alla personalizzazione dei percorsi.

### **Punti di forza**

#### **1) Aspetti organizzativi e gestionali**

positiva e funzionale l'articolazione in:

**GOSP** ( Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico)

**GLHO** ( Gruppo di Lavoro Handicap Operativo)

**GLHI** ( Gruppo di Lavoro Handicap Interistituzionale)

**CAASI** ( Commissione Accoglienza Alunni Stranieri ed Inclusione)

organismi istituzionali che si sono rivelati validi in un'ottica di flessibilità e di efficienza nel trattare e quindi affrontare temi specifici legati all'inclusione. Detti organismi, che rappresentano l'articolazione pedagogica- didattica del GLI, hanno lavorato in stretta connessione confrontandosi e sviluppando procedure di lavoro in equipe funzionali per semplificare la complessità con cui molto spesso la scuola si confronta.

#### **2) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

1. Un grande sforzo è stato compiuto per integrare il servizio di Assistenza di Base e alla Comunicazione, con le attività didattiche in orario curriculare in modo che essere garantissero un effettivo ampliamento dell'offerta educativa non accavallandosi con le ore che l'insegnante specializzata svolgeva in compresenza con altri docenti curricolari
2. Costituzione della Commissione Accoglienza Alunni Stranieri e Intercultura (CAASI) che grazie al progetto "Insieme si può" ha formato DS, DSGA, docenti e personale ATA al fine di elaborare e agire un Protocollo per l'accoglienza.

#### **3) Aspetti progettuali** Secondo un preciso e ben definito piano progettuale sono stati attivati laboratori di diverso tipo in risposta ai bisogni e agli interessi rilevati, gestiti da:

1. **Docente specializzata e psicopedagoga di scuola per l'attuazione di laboratori specifici**

## **in orario curriculare per gli alunni**

- Progetto “Coaching”
1. **Docenti in orario extra-curriculare che hanno attivato laboratori in orario curriculare/extracurriculare**  
Laboratori linguistici per alunni NAI  
Area a Rischio – progetti “Imparare facendo” e “Gioco e Imparo”  
Area a forte processo immigratorio – progetto “Mentalizzazione”  
PON Inclusione

## **4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola**

### **Collaborazione con**

**Associazioni/Enti** che promuovono azioni di informazione e di sensibilizzazione su temi di inclusione :

“E.I. (Education International)” - progetto " Insieme si può": formazione e mediazione culturale

**Associazioni** che operano a livello locale quali :

“Mosaicando” (Gestione dei conflitti)

“A strummula” (Saper essere a scuola per la comunità- Diritti in maschera)

### **Stipula di accordi con :**

- > **Scuole della rete R.I.A. rete inclusione attiva** per formazione docenti su DSA

**Collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Palermo** per la gestione della dispersione scolastica

**Interventi** dell'Osservatorio della Dispersione (progetto provinciale contro la Dispersione Scolastica) a favore di alunni a rischio di dispersione ed insuccesso formativo e delle loro famiglie.

**Ogni studente suona il suo strumento,**

**non c'è niente da fare.**

**La cosa difficile è**

**conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.**

**Una buona classe**

**non è un reggimento che marcia al passo,**

**è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."**

*Daniel Pennac*

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività  
per l'a.s. 2018/2019**

**Quadro inizio a.s. 2018/19**

	<b>primaria</b>		<b>infanzia</b>
<b>B. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>	<b>Alunni non ammessi/non scrutinati</b>	
<b>2. disabilità certificate</b> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>53</b>		<b>9</b>
➤ <b>minorati vista</b>	-		
➤ <b>minorati udito</b>	-		
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>53</b>		<b>9</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>2</b>		
➤ <b>DSA</b>	<b>2</b>		
➤ <b>ADHD/DOP</b>	-		
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	-		
➤ <b>Altro</b>	-		
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>27</b>		
➤ <b>Socio-economico</b>	-		
➤ <b>Disturbi evolutivi specifici</b>	26		
➤ <b>Altre difficoltà</b>	-		
➤ <b>Svantaggio linguistico e culturale</b>	1		
<b>4. Stranieri</b>	<b>161</b>		<b>54</b>
<b>Totali Primaria/Infanzia</b>	<b>243</b>		<b>63</b>
<b>Totali scuola</b>	<b>306</b>		
<b>% su popolazione scolastica primaria</b>	243/565= <b>43,00%</b>		
<b>% su popolazione scolastica infanzia</b>	63/199= <b>31,65%</b>		
<b>% su popolazione scolastica scuola</b>	306/764= <b>40,05%</b>		
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	53		9
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione</b>	2		
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di diagnosi</b>	29		0
<b>Totali</b>	84		9
<b>% PEI/PDP su alunni BES Primaria</b>	84/243= <b>34,56</b>		
<b>% PEI/PDP su alunni Primaria/Infanzia</b>	84/565= <b>14,86</b>	9/199= <b>4,52</b>	

alunni stranieri 2018\_19

	primaria	Infanzia
1 Bangladesh	31	19
2 Capoverde	0	1
3 Cina	2	0
4 Colombia	1	1
5 Costa D'Avorio	8	1
6 Equador	1	
7 Ghana	30	18
8 India	1	1
9 Isole Mauritius	5	2
10 Liberia	1	0
11 Mali	0	3
12 Marocco	1	0
13 Nigeria	5	0
14 Perù	1	0
15 Romania	10	1
16 Siria	1	
17 Sri Lanka	7	7
18 Tunisia	2	0
<b>totale</b>	<b>107</b>	<b>54</b>

161

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

**Tutti i docenti e il personale ausiliario della scuola concorrono all'attuazione del progetto di inclusione scolastica.**

**Modalità operative**

**Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:**

**Alunni con disabilità**

(Ai sensi della Legge 104/92 e s.m.)

I genitori o chi esercita la potestà genitoriale deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale:

- Certificazione scolastica per l'anno in corso
- Verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità
- Diagnosi Funzionale

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e, in caso di nuova certificazione, convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo) con il compito di redigere il PDF e il PEI o richiede documentazione relativa alla scuola di provenienza dell'alunno.

**Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" DSA**

(Ai sensi della Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA concordano un primo incontro informativo con i

genitori (e con l'alunno, qualora fosse maggiorenne) per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative (Capuano et al., 2013) compilate a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato.

In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, dovrà tenere conto anche del parere della funzione strumentale per l'inclusione nonché del Referente d'Istituto per i DSA. Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentendo il parere degli specialisti. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

In entrambi i casi è bene condividere informazioni e procedure con la commissione continuità, se presente in istituto, o direttamente con le insegnanti della classe precedente: nel caso lo si ritenesse necessario questi ultimi possono esser invitati al primo consiglio di classe (per le scuole secondarie di primo grado) o alla prima riunione di team (per le scuole primarie) al fine di condividere al meglio informazioni, pratiche didattiche messe in atto, nonché situazioni problematiche emerse.

La scuola, in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – adotta preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentali riconducibili al disturbo(C.M. n.8 /2013).

Entro la fine di ottobre I Consigli di classe devono:

- elaborare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali della classe;
- convocare i genitori o chi ne fa le veci, l'équipe socio-sanitaria e, se presenti, con i tutor dell'apprendimento o gli educatori del doposcuola per condivisione e sottoscrizione del PDP.

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che l'équipe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla

	<p>base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia. Il PDP una volta firmato da tutti va consegnato dai docenti alla FS che li invierà alla segreteria didattica per essere protocollato. Si prevedono incontri periodici programmati con la famiglia.</p>
<p><b>Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.</b> <b>BES</b></p>	<p>La Funzione strumentale che si occupa degli alunni/alunne, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. che ne fanno richiesta.</p> <p>I CdiC. dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compilare la scheda di rilevazione con Bisogni Educativi Speciali</li> <li>- compilare la griglia di osservazione per ogni singolo alunno individuato;</li> <li>- compilare la scheda di segnalazione che deve essere inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico assegna il caso segnalato alla Funzione strumentale BES, all'OPT di Area-distretto 12, che dopo aver esaminato le segnalazioni, valuteranno il tipo di intervento;</li> <li>- predisporre ed elaborare il PDP (per le classi II, III, IV, V entro la fine di ottobre; per le classi prime entro il mese di gennaio)</li> </ul> <p>Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia. Il PDP una volta firmato da tutti va consegnato dai docenti alla FS che li invierà alla segreteria didattica per essere protocollato e inserito nel fascicolo personale riservato dell'alunno e della classe. Si prevedono incontri periodici programmati con la famiglia.</p>

### **Dirigente Scolastico**

- formula la richiesta dell'organico di sostegno,
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- convoca e presiede i GLHO; GLHIS; GOSP; CAASI
- convoca e presiede il GLI;
- viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con disabilità;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzione Strumentale BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- in collaborazione con le Funzioni Strumentali Inclusione e BES, i docenti di classe, informa le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di valutazione presso il Servizio di NPI del territorio;
- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;

### **Funzione strumentale Bisogni educativi speciali**

- rileva i bisogni formativi degli alunni, ponendo particolare attenzione alle situazioni di disagio personale, familiare, scolastico, nonché ad eventuali difficoltà di apprendimento e/o comportamento, multiculturalità
- progetta interventi personalizzati, curricolari ed extracurricolari, per la promozione del successo formativo e scolastico di tutti;
- rileva i fenomeni di dispersione scolastica e individua gli interventi per contrastarli e prevenirli con uso di strumenti di monitoraggio ed intervento condivisi con l'osservatorio provinciale e di area denominato Distretto 12
- individua gli alunni per la partecipazione alle attività di consolidamento e potenziamento;
- si raccorda con referenti istituzionali esterni e territoriali in materia di B.E.S.;

- promuove azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di dispersione scolastica.
- Azioni di promozione dei processi di inclusione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell' apprendimento;
- Coordinamento progettazione/realizzazione delle attività di sostegno nell'ambito dei percorsi educativo-didattici previsti del POFT;
- Raccordo genitori-scuola-altre istituzioni territoriali impegnati nel processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e in particolare con DSA;
- Elaborazione/revisione PAI.
- Fa parte del NIV

### **CORDINATORE INCLUSIONE**

- Condivide con il dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le diverse F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali (modello INDEX);
- In collaborazione con le FS dispone, aggiorna e verifica il P.A.I.
- Coordina i G.L.H. operativi e il G.L.I
- Cura i rapporti tra gli operatori della scuola e quelli dei servizi sociosanitari (NPI, enti di riabilitazione, assistenti alla comunicazione e igienico sanitari del Comune);
- Cura la comunicazione con le famiglie degli alunni disabili. in particolare in relazione alle modalità e ai tempi per la richiesta agli enti responsabili della certificazione necessaria (aggiornamento diagnosi e nuove segnalazioni).
- Si occupa delle azioni a sostegno dell'inclusione degli alunni con disabilità, ottimizzando l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche.
- Fa parte del NIV

### **Funzione strumentale VALUTAZIONE D'ISTITUTO**

- Elaborazione strumenti di monitoraggio e verifica del POFT;
- Elaborazione/revisione/integrazione del "Curricolo di scuola" e degli strumenti di verifica/valutazione degli esiti degli alunni a livello di interclasse/intersezioni.
- Coordina il nucleo interno di valutazione (NIV).
- E' responsabile del SNV-Invalsi.
- Partecipa a iniziative di formazione in tema di valutazione e ne cura la diffusione tra i colleghi.

### **Funzione strumentale POFT**

- Verifica e revisione, coordinamento, monitoraggio, raccordo con gli altri documenti di scuola (regolamento, carta dei servizi, RAV, PDM), pubblicizzazione interna ed esterna del POFT;
- Contribuisce a sviluppare una visione unitaria della progettualità di istituto;
- Cura le relazioni con il territorio per la creazione di reti;
- Fa parte del NIV

### **Funzione strumentale SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI**

- supporta l'attività dei docenti;
- coordina i progetti interni ed esterni finalizzati all'arricchimento e all'ampliamento dell'offerta formativa (coerenza e continuità di tutta l'offerta formativa);
- Sostiene i docenti nell'attività di progettazione educativo-didattica-curricolare;
- Supporta gli insegnanti specializzati per le attività di osservazione, programmazione, documentazione interna/esterna;
- Rileva i bisogni formativi dei docenti;
- Promuove progetti/percorsi di innovazione (progettazione Europea);
- Collabora con le altre FS alla redazione del POFT e del PAI

### **Referente Continuità**

- Agisce per la realizzazione del progetto di vita di ciascun bambino nel passaggio da un ordine all'altro

### **Referente Ed. Salute**

- promozione e coordinamento delle attività ed. alla salute,

### **Referente SPORT**

- promozione e coordinamento delle attività ed. sportiva.

### **Referente visite guidate**

- collaborazione con tutte le Associazioni, gli Enti le istituzioni del territorio per promuovere l'inclusione
- verifica che le uscite didattiche siano adeguate a tutti i bambini della classe/sezione

### **GRUPPI di LAVORO DOCENTI : Aree disciplinari e Dipartimenti**

Si sottolinea il particolare ruolo che questi gruppi di lavoro possono svolgere per la formulazione dei nuclei fondanti, delle competenze essenziali, per ciascuna disciplina che permettano di tracciare programmazioni didattico – educative calibrate sui livelli attesi per le competenze in uscita e funzionali per l'elaborazione di curricula individualizzati e personalizzati. Inoltre è fondamentale che essi individuino metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.



## **LA FAMIGLIA**

- informa il team dei docenti (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

## **LA ASP di competenza**

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

## **I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI PALERMO:**

- partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie;
- nel caso di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente gravi dovrebbero fornire personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici, ecc...);
- in generale dovrebbero fornire personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il Collegio dei docenti, previa disponibilità economica, valuterà la pianificazione di percorsi di formazione e aggiornamento sui temi legati all'inclusione come:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- nuove tecnologie per l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per BES

Lo scopo è fornire strumenti utili dal punto di vista operativo ai docenti impegnati in un fare quotidiano volto a fornire risposte adeguate a tutte le difficoltà, a eliminare le barriere all'apprendimento e a favorire la partecipazione di ognuno.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi **dipartimenti disciplinari**, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES attraverso l'attenzione ai curricula personalizzati e individualizzati.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/29012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Gli insegnanti del Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia nei casi di alunni senza certificazione, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze chiave ,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune o prove personalizzate in linea con il PEI e il PSP elaborato per l'alunno.

La valutazione interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle valutazioni scritte/orali (modalità, tempi e modi);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, .. ) ammessi durante le verifiche
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

**Per il passaggio al successivo ordine di scuola.**

Il Team compilerà una scheda di presentazione dell'alunno disabile/con BES, già predisposta, da consegnare alla Commissione formazione classi/FS Inclusionione della scuola accogliente, contenente le seguenti informazioni:

descrizione del deficit e/o dell'handicap;

descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;

esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni

(tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusionione avverrà, oltre che a conclusione, anche in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno dell'aula**

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

### L' insegnante specializzato di sostegno

- 1) ha un ruolo di mediazione e di coordinamento in gruppi in cui è inserito un alunno DVA
- 2) ha il ruolo di insegnante complementare nella progettazione pedagogica e nella conduzione didattica della classe nell'ottica di un lavoro condotto in équipe tra tutti i docenti di un team che partendo proprio dai bisogni educativi del gruppo che devono gestire co-progettano, programmano insieme, documentano l'attività didattica e valutando con degli strumenti condivisi .

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Essi promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Condotti in orario curricolare. Tali laboratori si svolgeranno secondo una strutturazione oraria flessibile periodica di tre mesi sviluppandosi in moduli o unità didattiche collocati in ore differenti da concordare a seconda della tipologia di laboratorio ( a classi aperte, per piccoli gruppi o a classe aperta)

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- tale rapporto è espressamente previsto di art. 3 com.3;
- la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:

- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista secondo l' art. 3 com.3 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
- per i bambini con art.3.1. frequentanti 40 ore settimanali per i quali il GLIS abbia espressamente richiesto un rapporto pari o superiore a 1:2;

c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;
- insufficiente numero di ore di sostegno;

**Gli assistenti alla comunicazione** favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità che presentano particolari gravità e per i quali si evidenzino deficit particolarmente evidenti nell'area della comunicazione e dell'autonomia, quali:

- sostenerne e promuovere l'autonomia dell'alunno;
- facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe;
- assicurare assistenza e ausilio nei progetti finalizzati al raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento, orientamento e spostamenti autonomia sociale in relazione al territorio in cui l'alunno vive) anche in collaborazione con i collaboratori scolastici (personale ATA);

supporto nell'attività didattico/educativa interna come attività di laboratorio, ludico/motoria, etc. ed esterna comprese gite scolastiche, visite guidate, etc., ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base ad un piano stabilito dalla scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;

- collabora con i docenti di classe ed insegnanti di sostegno ( partecipazione al GLH, GLI).  
L'operatore supporterà l'alunno durante la giornata scolastica sempre incoraggiando, valorizzando le competenze esistenti e promuovendone di nuove con il fine ultimo di aumentare le aree di autonomia e la socializzazione.  
Detti interventi sono integrati con quelli di competenza del personale educativo e di supporto della scuola secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'orario settimanale viene stabilito nel PEI in sede di GLIS e viene ripartito in almeno tre giorni settimanali.  
Si curerà in particolare la strutturazione oraria dell'azione dell'assistente alla comunicazione in modo da non risultare coincidente con quella effettuata dall'IS questo perché si crede in una specificità dell'intervento di entrambe le figure che operano in sinergia e complementarietà tra di loro. Infatti periodicamente si creeranno momenti di confronto, in cui saranno monitorati i percorsi strutturati per gli alunni per raggiungimento di obiettivi comuni.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria ASP di Palermo, i Servizi Sociali del Comune di Palermo, Associazioni/enti di riabilitazione accreditati all'Asp. Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, la scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure che si occupano del supporto alle attività finalizzate all'inclusività grazie a:

- Miglioramento della comunicazione fra scuola, genitori, enti locali e sanitari ed associazioni che si occupano dei BES.
- Collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e gli enti suddetti al fine di costruire un percorso di studio integrato ed una assistenza più funzionale ai vari bisogni.

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie del bambino con BES verranno coinvolte direttamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti, nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Si auspica, inoltre, il coinvolgimento dei genitori in ore curricolari in laboratori (musicali, teatrali ecc.) a tal fine ad inizio di anno potrebbe essere utile predisporre **schede di rilevazione della disponibilità e delle competenze dei genitori.**

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

**La D.D. De Amicis di Palermo** ritiene che, sia la programmazione che l'attuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso pratiche attente di personalizzazione e/o individualizzazione degli stessi percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, il metodo, lo stile e il livello di apprendimento di tutti gli alunni e, in particolare, degli alunni con BES;

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Si promuoverà l'inclusione inoltre, attraverso:

1. LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE: lavorare su collaborazione cooperazione, clima di classe
2. L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA adattare stili di comunicazione, forme di lezione, spazi di apprendimento, materiali
3. STRATEGIE LOGICO-VISIVE mappe schemi audiovisivi forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza
4. PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO attenzione.  
Memorizzazione, pianificazione, problem solving
5. METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO far assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi
6. EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE NELL'APPRENDIMENTO autostima  
motivazione appartenenza al gruppo dei pari
7. VALUTAZIONE VERIFICA E FEEDBACK personalizzare le forme di verifica con un feedback continuo e motivante e non punitivo

La D. D. De Amicis si propone altresì:

- un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- l'elaborazione e attuazione di un piano pluriennale di attività di sensibilizzazione e formazione volte a promuovere negli alunni, sulla base dei valori della Costituzione Italiana, la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di fenomeni di violenza e di discriminazione, sulla base del genere, della religione, della razza o dell'origine etnica della disabilità, dell'età, con i soggetti istituzionali deputati e delle associazioni riconosciute presenti sul territorio nazionale.

## **CURRICOLO**

### **traguardi di COMPETENZA/ OBIETTIVI**

educativo relazionale, tecnico – didattico relativo al progetto di vita

### **ATTIVITÀ**

attività adattata rispetto al compito comune (in classe)

attività differenziata con materiale predisposto (in classe)

affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)

attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

attività di approfondimento / recupero individuale

attività di cooperative learning tutoraggio tra pari (in classe o fuori)

lavori di gruppo tra pari in classe

attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio attività individuale autonoma

attività alternativa, laboratori specifici

## **CONTENUTI**

comuni  
alternativi  
ridotti  
facilitati

## **SPAZI**

organizzazione dello spazio aula.  
attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.  
spazi attrezzati  
luoghi extra-scuola

## **TEMPI**

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

## **MATERIALI/STRUMENTI**

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, software e sussidi specifici, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, attrezzature e ausili informatici quali computer

I materiali didattici che saranno prodotti da tutti i docenti interessati nel processo di insegnamento/apprendimento degli alunni con BES saranno inseriti in un **database** per la gestione e condivisione degli stessi diventando patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa. In tal senso si auspica l'attivazione di sperimentazione che permetta di strutturare materiali didattici sempre più adeguati alle esigenze e ai bisogni dei singoli alunni.

## **RISULTATI ATTESI\***

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

## **VERIFICHE per i bambini disabili e con dsa**

La scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti:

1. siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team
2. vengano effettuate in relazione al PEI/PDP per i dsa proposte in classe per ogni singola disciplina
3. Le verifiche, orali e scritte, possono essere UGUALI, SEMPLIFICATE o DIFFERENZIATE rispetto a quelle previste per il gruppo classe

## **VALUTAZIONE**

la **VALUTAZIONE** è PARTE INTEGRANTE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Il /I docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta allo studente valutano i risultati attesi riferiti ai comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare performance / prestazioni in ambito disciplinare investimento personale / soddisfazione / benessere / lavoro in autonomia, compiti e studio a casa partecipazione / relazioni a scuola, relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti *“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di auto valutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo” (DPR 122/2009)* In pratica La valutazione deve consentire all'alunno di capire:

cosa sa

cosa sa fare

A tal fine il docente dovrebbe:

- Riflettere sull'errore e individuarne le cause (es. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad erronèa applicazione di procedure e strategie; a mancanza di studio o ad affaticamento)
- Cercare di valutare oralmente o, almeno, di verificare le conoscenze con colloquio orale

- in caso di insuccesso nello scritto
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti
  - Permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi con gli altri cosa può migliorare, cosa deve rivedere.
  - Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
  - Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
  - Fornire criteri valutativi
  - Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
  - Evidenziare i progressi più che le carenze
  - Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
  - Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
  - Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)
  - Dare tempi di esecuzione più lunghi

1. Si valuta a partire da quanto previsto dal PEI

2. Nel PEI devono essere dichiarati i criteri educativi e didattici stabiliti non solo dai docenti di sostegno ma dall'intero team

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. In particolare sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, creazione di laboratori di psicomotricità per la creazione di un "ambiente morbido" in cui dare spazio alla creatività espressiva.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Le Risorse, nella nostra scuola, come il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di psicomotricità serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Si ricercheranno interessanti e sinergiche collaborazioni, per l'attuazione di progetti, con Associazioni di rilevanza Nazionale come per avviare un percorso di sensibilizzazione e informazione nonché di contrasto e prevenzione a tutte le forme di violenza, razzismo e di discriminazione.

Si è richiesto un numero di Assistenti di Base e Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione rispondente alle esigenze rilevate per questa scuola.

Si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da facenti parte dell'Organico Funzionale utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Le unità dell'organico Funzionale assegnate alla nostra scuola condurranno (in relazione alle loro competenze accertate all'inizio dell'a.s.) dei laboratori per il recupero/potenziamento delle competenze di base e trasversali.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti

insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si potrebbero svolgere anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime della scuola primaria al fine di costituire classi equilibrate. Valutati i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura. La scuola, pertanto, prevede attività di orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Verrà attivato un protocollo di intesa con il liceo musicale per attività di alternanza scuola-lavoro per la pratica musicale occasione di inclusione e di orientamento permanente.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/10/2018  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data .....e dal CdI in data ....**

**Si allegano:**

- **Allegato 1 Cronogramma del piano annuale per l'inclusione (PAI)**
- **Allegato 2 Organico di sostegno**
- **Allegato 3 Richiesta Risorse specifiche all'Ente Locale (Assistenti alla Comunicazione, igienico sanitario ecc.)**
- **Allegato 4 Protocollo alunni adottati**
- **Allegato 5 Protocollo accoglienza alunni stranieri**
- **Allegato 6 Protocollo somministrazione farmaci**
- **Allegato 7 Vademecum bullismo**
- **Allegato 8 Protocollo accoglienza alunni DSA**





## **AII.2 ORGANICO**

### **SOSTEGNO a.s. 2018/19**

<b>ORDINE</b>	<b>DIRITTO</b>	<b>DEROGA</b>	<b>TOT</b>
<b>INFANZIA</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>9</b>
<b>PRIMARIA</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>26</b>

### **POTENZIAMENTO a.s. 2018/19**

<b>1</b>	<b>AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA L2</b>
<b>2</b>	<b>POTENZIAMENTO COMPETENZE DI BASE</b>
<b>1</b>	<b>PREVENZIONE DISPERSIONE</b>

**ALL. 3 operatori specialistici – Comune di Palermo**

**Assistenti alla comunicazione**

<b>ORDINE</b>	<b>RICHIESTI</b>	<b>ASSEGNATI</b>
<b>INFANZIA</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>PRIMARIA</b>	<b>17</b>	<b>16</b>

**Assistenti igienico- sanitari**

<b>RICHIESTI</b>	<b>ASSEGNATI</b>
<b>6</b>	<b>5</b>